

il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Numero

13

marzo

2024

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi



Buona Pasqua



il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi

Sommario

- 3 Auguri**
- 4 Il Senso della Pasqua per chi non crede**
- 7 Punto sulla Cooperativa**
- 9 La Cooperativa ricorda..**
- 10 Nota Meteo: Inverno.. Assente..**
- 11 Prossime Attività**
- 12 Contatti**



il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi

Auguri

Cari soci, cari amici,

le attività della nostra Cooperativa nel 2024 sono ripartite con nuovo slancio. In vista delle imminenti Elezioni Amministrative il nostro periodico nel numero di Marzo esce in versione ridotta per lasciar spazio alle numerose pubblicazioni che da qui ad inizio Giugno noi tutti riceveremo.

Il **Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Achille Grandi** augura a tutti voi e alle vostre famiglie una Serena Santa Pasqua.

Non rimane che dare una lettura attenta alle prossime pagine e rimanere aggiornati sul nostro sito www.coopgrandi.com. Buona lettura.

Il Consiglio di Amministrazione
Cooperativa Achille Grandi

Comitato di Redazione

Direttore Responsabile: Mattavelli Luca

Hanno collaborato: Gervasoni Dr. Giancarlo, Missaglia Massimo, Ricci Mario,
Strafile Alberto.



Il Senso della Pasqua per chi non crede

Mentre il Natale suscita istintivamente l'immagine di chi si slancia con gioia (e anche pieno di salute) nella vita, la Pasqua è collegata a rappresentazioni più complesse. È la vicenda di una vita passata attraverso la sofferenza e la morte, di un'esistenza ridonata a chi l'aveva perduta. Perciò, se il Natale suscita un po' in tutte le latitudini (anche presso i non cristiani e i non credenti) un'atmosfera di letizia e quasi di spensierata gaiezza, la Pasqua rimane un mistero più nascosto e difficile. Ma tutta la nostra esistenza, al di là di una facile retorica, si gioca prevalentemente sul terreno dell'oscuro e del difficile. Penso soprattutto, in questo momento, ai malati, a coloro che soffrono sotto il peso di diagnosi infauste, a coloro che non sanno a chi comunicare la loro angoscia, e anche a tutti quelli per cui vale il detto antico, icastico e quasi intraducibile, *senectus ipsa morbus*, «la vecchiaia è per sua natura una malattia». Penso insomma a tutti coloro che sentono nella carne, nella psiche o nello spirito lo stigma della debolezza e della fragilità umana: essi sono probabilmente la maggioranza degli uomini e delle donne di questo mondo.

Per questo vorrei che la Pasqua fosse sentita soprattutto come un invito alla speranza anche per i sofferenti, per le persone anziane, per tutti coloro che sono curvi sotto i pesi della vita, per tutti gli esclusi dai circuiti della cultura predominante, che è (ingannevolmente) quella dello «star bene» come principio assoluto. Vorrei che il saluto e il grido che i nostri fratelli dell'Oriente si scambiano in questi giorni, «Cristo è risorto, Cristo è veramente risorto», percorresse le corsie degli ospedali, entrasse nelle camere dei malati, nelle celle delle prigioni; vorrei che suscitasse un sorriso di speranza anche in coloro che si trovano nelle sale di attesa per le complicate analisi richieste dalla medicina di oggi, dove spesso si incontrano volti tesi, persone che cercano di nascondere il nervosismo che le agita.

La domanda che mi faccio è: che cosa dice oggi a me, anziano, un po' debilitato nelle forze, ormai in lista di chiamata per un passaggio inevitabile, la Pasqua? E che cosa potrebbe dire anche a chi non condivide la mia fede e la mia speranza? Anzitutto la Pasqua mi dice che «le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi» (Rom 8,18). Queste sofferenze sono in primo luogo quelle del Cristo nella sua Passione, per le quali sarebbe difficile trovare una causa o una ragione se



il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi

non si guardasse oltre il muro della morte. Ma ci sono anche tutte le sofferenze personali o collettive che gravano sull'umanità, causate o dalla cecità della natura o dalla cattiveria o negligenza degli uomini.

Bisogna ripetersi con audacia, vincendo la resistenza interiore, che non c'è proporzione tra quanto ci tocca soffrire e quanto attendiamo con fiducia. In occasione della Pasqua vorrei poter dire a me stesso con fede le parole di Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi: «Per questo non ci scoraggiamo, ma anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne».

Tutto questo richiede una grande tensione di speranza. Perché, come dice ancora san Paolo, «nella speranza noi siamo salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza» (Rom 8,24). Sperare così può essere difficile, ma non vedo altra via di uscita dai mali di questo mondo, a meno che non si voglia nascondere il volto nella sabbia e non voler vedere o pensare nulla. Più difficile è però per me esprimere che cosa può dire la Pasqua a chi non partecipa della mia fede ed è curvo sotto i pesi della vita. In questo mi vengono in aiuto persone che ho incontrato e in cui ho sentito come una scaturigine misteriosa, che le aiuta a guardare in faccia la sofferenza e la morte anche senza potersi dare ragione di ciò che seguirà. Vedo così che c'è dentro tutti noi qualcosa di quello che san Paolo chiama «speranza contro ogni speranza» (Lettera ai Romani, 4,18), cioè una volontà e un coraggio di andare avanti malgrado tutto, anche se non si è capito il senso di quanto è avvenuto.

È così che molti uomini hanno dato prova di una capacità di ripresa che ha del miracoloso. Si pensi a tutto quanto è stato fatto con indomita energia dopo lo tsunami del 26 dicembre 2004 o dopo l'inondazione di New Orleans provocata dall'uragano Katrina nell'agosto successivo. Si pensi alle energie di ricostruzione che sorgono come dal nulla dopo la tempesta delle guerre. Si pensi alle parole che la ventottenne Etty Hillesum scrisse il 3 luglio 1942, prima di essere portata a morire ad Auschwitz: «lo guardavo in faccia la nostra distruzione imminente, la nostra prevedibile miserabile fine, che si manifestava già in molti momenti ordinari della nostra vita quotidiana.



il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi

È questa possibilità che io ho incorporato nella percezione della mia vita, senza sperimentare quale conseguenza una diminuzione della mia vitalità. La possibilità della morte è una presenza assoluta nella mia vita, e a causa di ciò la mia vita ha acquistato una nuova dimensione». Per queste cose non ci si può affidare alla scienza, se non per chiederle qualche strumento tecnico: al massimo essa permette un debole prolungamento dei nostri giorni. L'interrogativo è invece sul senso di quanto sta avvenendo e più ancora sull'amore che è dato di cogliere anche in simili frangenti. C'è qualcuno che mi ama talmente da farmi sentire pieno di vita persino nella debolezza, che mi dice «io sono la vita, la vita per sempre».

O almeno c'è qualcuno al quale posso dedicare i miei giorni, anche quando mi sembra che tutto sia perduto. È così che la risurrezione entra nell'esperienza quotidiana di tutti i sofferenti, in particolare dei malati e degli anziani, dando loro la possibilità di produrre ancora frutti abbondanti a dispetto delle forze che vengono meno e della debolezza che li assale. La vita nella Pasqua si mostra più forte della morte ed è così che tutti ci auguriamo di coglierla.

Card. Carlo Maria Martini



Punto sulla Cooperativa



Il 31 Dicembre 2023 è scaduto il mandato che l'Assemblea dei Soci aveva conferito tre anni fa a questo Consiglio.

La prossima Assemblea di tarda primavera eleggerà il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Presidente. E' questo il momento per fare alcune riflessioni sullo stato dell'arte.

Sul piano strutturale sono stati effettuati interventi importanti con l'acquisizione dei locali di via Madonnina che hanno dato una veste definitiva alla casa madre e con l'ampliamento del Bar S.Paolo, sempre di proprietà della Cooperativa.



La stabilità creata dai miei predecessori e la solidità raggiunta con il loro operato hanno permesso di sostenere con tranquillità l'esposto finanziario.

Qualche difficoltà in più per riempire di contenuti una realtà che per diversi



motivi stava rallentando, un'azione che nel tempo aveva prodotto tantissimi e svariati frutti: sede di partito, luogo di incontro e di intrattenimento, editrice di riferimento delle proprie posizioni socio politiche e culturali, assegnatrice di abitazioni in regime di edilizia economica popolare, organizzatrice di feste popolari

aperte a tutto il paese.

Un mondo ideale, difficile da replicare.

La Cooperativa ha tenuto saldo il legame con il proprio mondo con l'attività culturale e con le iniziative turistiche: viaggi, visite guidate ai siti artistici, mostre e conferenze su temi storici e politici.



il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi



ARCHIVIO STORICO AGRATESE

La Cooperativa è comunque pronta ad aprirsi a nuovi orizzonti ed a beneficiare di ogni ventata di freschezza che soffi per rinforzare gli ideali di Cooperazione, di solidarietà, di vicinanza agli ultimi, che hanno sempre contraddistinto il suo operato fin dalla sua fondazione.

Con l'avvicinarsi delle Festività Pasquali auguro a tutti voi una Buona e Santa Pasqua.

Gervasoni Dr. Giancarlo
Presidente Coopva A. Grandi



La Cooperativa ricorda....

Villa Natale

Lo scorso mese di Febbraio ci ha lasciato Natale Villa storico socio della Cooperativa Achille Grandi e collaboratore della Festa dell'Amicizia.



L'immagine che subito viene alla mente riporta ai tempi della Festa dell'Amicizia quando istruiva tutti i baristi sull'utilizzo delle macchine del caffè e allo stesso tempo con occhio attento vigilava su quanto caffè venisse utilizzato e su come venisse pressato. Continuando con i ricordi lo ritroviamo in sede sempre presente alle varie riunioni della Cooperativa o del Partito o per le strade del paese quando fermava tutti e con il sorriso e la battuta sempre pronta diceva: "Tut a post?".

Era sempre aggiornato su tutto quello che succedeva ad Agrate sia in ambito politico che sportivo; non era insolito quindi trovarlo il Giovedì sera o la Domenica mattina in sede per scambiare quattro chiacchiere condite da due risate.

Grazie Natale per l'amicizia che ci hai regalato e la disponibilità gratuita che ci hai sempre dimostrato ogni qualvolta ne avessimo bisogno.

Gli amici della Cooperativa A. Grandi e
Centro Popolare Giovanni Villa



Nota Meteo: Inverno .. Assente ..

Stiamo ormai abituandoci, stagione dopo stagione, a registrare fenomeni che risentono del rapido cambiamento di clima in atto. Ed il recente inverno non ha fatto eccezione. Confermando con i dati la relativa problematica.

Tenendo conto in aggiunta che siamo sotto l'influenza del fenomeno conosciuto con il nome di "el nino". Un fenomeno che si rinnova nel Pacifico orientale su latitudini tropicali nel mese di dicembre ed ogni 4 anni fa salire la temperatura dell'oceano con effetti che si risentono perfino in Europa.

Invece di un inverno da clima semi-continentale abbiamo sperimentato una stagione simile all'autunno.

La temperatura media stagionale ha registrato un +6.7°, contro una media storica di +3.9°, ovvero 2.8° in più. Da segnalare il mese di febbraio che ha registrato +9.2° contro una media di +5.2°. Di fatto un mese con temperatura primaverile. I giorni con minime sottozero sono stati soltanto 2 in dicembre, 13 giorni in gennaio (da 0° a -3.6°) e nessuna minima al di sotto dello 0° in febbraio.

Passiamo alla piovosità il cui risultato è stato di 338mm caduti durante 20 gg di pioggia. Il dato storico conferma che la regolarità risulta di 199mm e 21 gg piovosi. L'analisi dice che il numero di giornate piovose è stato regolare ma la quantità di pioggia caduta in eccesso è stata di 139mm. E' importante sottolineare che il mese che ha registrato una piovosità eccezionale è risultato febbraio con 222mm contro una media di 62mm. Questo in 10 gg piovosi contro una media di 6.

Venendo alla ventosità si rileva che non c'è stata fenomenologia particolare. La massima raffica è risultata di 33.8 km/h dal quadrante WNW il 22 dicembre alle ore 12:20.

In conclusione si conferma che il cambiamento di clima in atto si fa sempre più tangibile. Bisogna prendere atto di ciò e cercare di attivarsi per informarsi, prevenire, controllare, adattarsi e proteggersi in tutti i modi possibili.

Sezione Meteo – PCA Sito: <http://meteobrianza.fmzlab.com/>

Ricci Mario

Prossimi appuntamenti 2024

CONFERENZE

Aprile	Guerra e Pace
Maggio	Centro Culturale Giovanni Villa

CONOSCERE MILANO

Aprile	Visita al Politecnico di Milano
Maggio	Passeggiata a Citylife

VIAGGI

Aprile	Alsazia
Giugno	Toscana
Settembre	Il Cairo e Crociera sul Nilo



il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo
Achille Grandi



Cooperativa e Circolo
Achille Grandi

Via Madonnina 36 - Agrate Brianza, 20864 (MB)

Informazioni generali: info@coopgrandi.com

Informazioni e iscrizioni attività culturali: mel.coopgrandi@yahoo.it



Caf Nazionale del Lavoro
CENTRO RACCOLTA DATI
Assistenza compilazione Mod. 730 e Unico
Via Marco d'Agrate, 7/b - 20864 AGRATE BRIANZA
Tel. 039.650612 - e-mail: centroraccoltadati@alice.it

il Popolare

periodico della cooperativa Achille Grandi

Contatti: ilpopolare@coopgrandi.com

www.coopgrandi.com



ARCHIVIO STORICO AGRATESE

Contatti: info@archivistoricoagratese.it

www.archivistoricoagratese.it

